

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DEL CREA 2018-2020

Documento approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 31/01/2018

SOMMARIO

SEZIONE I

Premessa	p. 4
-----------------------	------

1. I ruoli soggettivi all'interno della nuova compagine organizzativa. Funzioni di supporto nelle attività di prevenzione della corruzione.....p. 9
2. Integrazione tra il PTPCT e il sistema di misurazione della performance.....p. 11
3. Analisi del contesto esternop. 13
4. Analisi del contesto interno.....p. 16

SEZIONE II

5. Analisi del rischio: conferme ed integrazioni della metodologia applicata nei precedenti PTPC. Il PNA 2016.....p. 17
6. Valutazione e trattamento del rischio presso Il CREA. Fasi del processo di Risk Management.....p. 18
7. Trattamento del rischio (Ponderazione)..... p. 21
8. Valutazione delle misure di carattere specifico.....p. 42
9. Assessment delle misure speciali relative agli Uffici centrali.....p. 42
10. Esiti dei monitoraggi sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT 2017-2019.....p. 47
11. I Monitoraggio.....p. 47
12. Il Monitoraggio.....p. 48
13. Misure di prevenzione generali..... p. 49

SEZIONE III

14. Trasparenza.....p. 53

ALLEGATI

Allegato 1 - Processi e sottoprocessi svolti dagli Uffici della Sede centrale.

Allegato 2 - Elenco degli obblighi di pubblicazione (Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm. ii e Allegato 1 alla Delibera ANAC 1310 del 28.12.2016 recante “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”).

SEZIONE I

Premessa

Nei precedenti Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC) più volte si è fatto riferimento agli scenari in trasformazione presso l'Ente soprattutto riguardo l'articolazione periferica sino allo scorso anno organizzata in Centri ed Unità di ricerca.

Terminata, infatti, la fase di armonizzazione delle risorse umane e strumentali susseguente ai processi di accorpamento intervenuti dapprima, nel 2013, con l'ex INRAN (in applicazione di quanto previsto dall'art. 12 del D. L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 135 e art. 1, comma 269 della L. 24 dicembre 2012, n. 228) e poi, nel 2015, con l'ex INEA (ai sensi dell'art. 1, comma 381 della L. 23 dicembre 2014, n. 190), è seguito un lungo periodo di importanti innovazioni ordinamentali all'esito delle quali sono stati realizzati i nuovi soggetti costituenti la compagine scientifica del CREA rappresentata dagli attuali 12 Centri di ricerca distribuiti sull'intero territorio nazionale in luogo delle oltre quaranta strutture preesistenti.

A monte del cennato processo di riordino dell'Ente giova evidenziare la ferma volontà di perseguire obiettivi di *spending review* in ottemperanza alla normativa di riferimento e al *Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle Strutture del Consiglio per la ricerca e l'analisi dell'economia agraria – CREA* (d'ora in poi "*Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica*"), di cui al Decreto Ministeriale n. 19083 del 30.12.2016.

Detti obiettivi erano tesi a concretizzare le seguenti misure di risparmio:

1. Riduzione dei costi di funzionamento;
2. Razionalizzazione costi personale;
3. Ottimizzazione gestione patrimoniale;
4. Ottimizzazione gestione finanziaria.

Tali novità dal punto di vista normativo e regolamentare sono state perseguite con una serie di atti aventi profonda incidenza nella configurazione organizzativa del CREA, primo tra tutti il già citato *Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica* che descrive il percorso della riorganizzazione generale partendo dalla definizione delle sotto delineate priorità strategiche e sviluppando le componenti strutturali (risorse umane, immobiliari e strumentali) coerenti con la visione complessiva rappresentata dal MIPAAF nel Piano Strategico per l'Innovazione e la Ricerca (PSIR) approvato con DM n. n. 7139 del 01.04.2015 e costituita dai seguenti punti essenziali:

1. Aumento sostenibile della produttività, della redditività e dell'efficienza delle risorse negli agroecosistemi.
2. Cambiamento climatico (CC), biodiversità, funzionalità suoli e altri servizi ecologici e sociali.
3. Coordinamento e integrazione dei processi di filiera e potenziamento del ruolo dell'agricoltura.

4. Qualità e tipicità dei prodotti agricoli, sicurezza degli alimenti e stili di vita sani.
5. Utilizzo sostenibile delle risorse biologiche a fini energetici e industriali.
6. Sviluppo e riorganizzazione del sistema della conoscenza per il settore agricolo, alimentare e forestale.

Come già illustrato nel PTPCT 2017-2019, le modalità organizzative seguite al fine di uniformare le competenze scientifiche dei Centri di Ricerca alla suindicata visione strategica si basano su una strutturazione per **discipline tematiche** e per **filiera produttive** attraverso l'individuazione di aree tematiche conglobanti le precedenti esperienze scientifiche.

Il disegno di riorganizzazione conseguito ai cennati interventi è risultato essere il seguente:

- **sei Centri di ricerca tematici** a cui sono state assegnate missioni riferite a discipline trasversali all'agricoltura, riguardanti il settore agroalimentare e l'agroindustria, l'alimentazione e la nutrizione, le politiche agricole europee e nazionali:
 1. Genomica e Bioinformatica (CREA - GB)
 2. Agricoltura e Ambiente (CREA - AA)
 3. Difesa e Certificazione (CREA - DC)
 4. Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari (CREA - IT)
 5. Alimenti e Nutrizione (CREA - AN)
 6. Politiche e Bioeconomia (CREA - PB)
- **sei Centri di ricerca di filiera** cui sono attribuite le missioni specifiche per la valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità riconducibili al *Made in Italy*, ma anche studi e ricerche per la gestione sostenibile delle foreste e dell'arboricoltura da legno:
 7. Cerealicoltura e colture Industriali (CREA - CI)
 8. Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (CREA – OFA)
 9. Viticoltura ed Enologia (CREA - VE)
 10. Orticoltura e Florovivaismo (CREA – OF)
 11. Zootecnia e Acquacoltura (CREA - ZA)
 12. Foreste e Legno (CREA - FL).

Nel nuovo assetto organizzativo, unitamente alle suindicate realtà scientifico-amministrative sono connesse le aziende agrarie e i laboratori annessi alle strutture confluite nei succitati Centri di ricerca, la cui disciplina è esaustivamente formulata nell'apposito Disciplinare di Prima Organizzazione approvato con Decreto commissariale n. 88 del 27.04.2017; quivi viene specificato che le Aziende Agrarie sono finalizzate alla sperimentazione ovvero alla realizzazione di poli di eccellenza pubblico-privato per la ricerca agroalimentare o, infine, alla valorizzazione del patrimonio del CREA.

I Laboratori di ricerca, invero, garantiscono il presidio territoriale e la continuità di importanti attività di ricerca all'interno delle strutture e possono avere afferenza scientifica anche diversa da quella caratterizzante la sede di servizio.

La nuova strutturazione territoriale del CREA si organizza, quindi, attorno alle seguenti 12 strutture di cui sono qui specificate, oltre la denominazione, l'attuale titolarità delle rispettive direzioni e le sedi amministrative:

Centro di ricerca Genomica e Bioinformatica Direttore incaricato <i>Dr. Luigi CATTIVELLI</i> Indirizzo email: <i>gb@crea.gov.it; gb@pec.crea.gov.it</i>	
Genomica e Bioinformatica - Fiorenzuola D'Arda (PC) - (CREA-GB)	Fiorenzuola d'Arda (PC), Via San Protaso 302 – 29017 Tel: +39-0523-983758 – Fax: +39-0523- 983750
Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente Direttore incaricato <i>Dr. Marcello DONATELLI</i> Indirizzo email: <i>aa@crea.gov.it; aa@pec.crea.gov.it</i>	
Agricoltura e Ambiente - Roma - (CREA-AA)	Roma, Via della Navicella 2-4 – 00184 Tel: +39-06-7005413 - Fax: +39-06- 7005711
Centro di ricerca Difesa e Certificazione Direttore incaricato <i>Dr. Pio Federico ROVERSI</i> Indirizzo email: <i>dc@crea.gov.it; dc@pec.crea.gov.it</i>	
Difesa e Certificazione – Roma - (CREA-DC)	Roma, Via C.G. Bertero 22 – 00156 Tel: +39- 06-820701 - Fax: +39-06-86802296
Centro di ricerca Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari Direttore incaricato: <i>Dr. Paolo MENESATTI</i> Indirizzo email: <i>it@crea.gov.it; it@pec.crea.gov.it</i>	
Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari – Monterotondo (Roma) - (CREA-IT)	Monterotondo (Roma), Via della Pascolare 16 – 00015 Tel: +39-06-906751 - Fax: +39-06-90625591
Centro di ricerca Alimenti e Nutrizione Direttore incaricato: <i>Dr.ssa. Elisabetta LUPOTTO</i> Indirizzo email: <i>an@crea.gov.it; an@pec.crea.gov.it</i>	
Alimenti e Nutrizione - (CREA-AN)	Roma, Via Ardeatina 546 – 00178 Tel: 06 – 514941 - Fax: 06 - 51434550

<p align="center">Centro di ricerca Politiche e Bio-economia Direttore incaricato: Dr. Roberto HENKE Indirizzo email: pb@crea.gov.it; pb@pec.crea.gov.it</p>	
Politiche e Bio-economia – Roma - (CREA-PB)	Roma - Via Po, 14 Tel: 06-478561
<p align="center">Centro di ricerca Zootecnia e Acquacoltura Direttore incaricato: Dr. Luca BUTTAZZONI Indirizzo email: za@crea.gov.it; za@pec.crea.gov.it</p>	
Zootecnia e Acquacoltura - Lodi - (CREA-ZA)	Lodi, Viale Piacenza 29 – 26900, Via Antonio Lombardo 11 – Tel: +39-0371-40471 - Fax: +39-0371-31853
<p align="center">Centro di ricerca Foreste e Legno Direttore incaricato: Prof. Piermaria CORONA Indirizzo email: fl@crea.gov.it; fl@pec.crea.gov.it</p>	
Foreste e Legno – Arezzo - (CREA-FL)	Arezzo, Viale Santa Margherita 80 – 52100
<p align="center">Centro di ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali Direttore incaricato: Dr. Nicola PECCHIONI Indirizzo email: ci@crea.gov.it; ci@pec.crea.gov.it</p>	
Cerealicoltura e Colture Industriali – Foggia (CREA-CI)	Foggia, S.S. 16 km 675 – 71122 Tel: +39-0881-742972 - Fax: +39-0881-713150
<p align="center">Centro di ricerca Viticoltura ed Enologia Direttore incaricato: Dr. Riccardo VELASCO indirizzo email: ve@crea.gov.it; ve@pec.crea.gov.it</p>	
Viticoltura ed Enologia-Conegliano (TV) (CREA-VE)	Conegliano (TV), Viale XXVIII Aprile 26 – 31015 Tel: +39-0438-456711 - Fax: +39-0438-450773
<p align="center">Centro di ricerca Orticoltura e Florovivaismo Direttore incaricato: Dr. Teodoro CARDI Indirizzo email: of@crea.gov.it; of@pec.crea.gov.it</p>	
Orticoltura e Florovivaismo – Pontecagnano (SA) (CREA-OF)	Pontecagnano (SA), Via Cavallegeri 25 – 84098 Tel: +39-089-386211 - Fax: +39-089-384170
<p align="center">Centro di ricerca Olivicoltura, frutticoltura e agrumicoltura Direttore incaricato Dr. Paolo RAPISARDA Indirizzo email: ofa@crea.gov.it; ofa@pec.crea.gov.it</p>	

Olivicoltura, frutticoltura e agrumicoltura – Rende (CS) - (CREA-OFA)	Rende (CS), Contrada Li Rocchi Vermicelli Tel: +39-0984-40521 - Fax: +39-0984-402099
---	---

Nella mappa che segue è rappresentata la dislocazione sul territorio nazionale dei suindicati Centri di ricerca e delle annesse strutture organizzative (unità operative, laboratori e aziende)¹:



Considerate tutte le novità intervenute nell'ultimo anno, anche al fine di garantire continuità amministrativa, è stato ritenuto maggiormente efficace mantenere inalterata l'organizzazione e le competenze degli Uffici dell'Amministrazione centrale così come individuati nel 2016, atteso il ruolo di indirizzo, nell'ambito delle rispettive materie, che i medesimi Uffici rivestono nei confronti delle realtà territoriali anche ai sensi delle norme

¹ La mappa è riportata nel Piano della Performance 2017-2019 approvato con decreto del Commissario Straordinario n. 81 del 21 aprile 2017.

recate dal ripetuto Disciplinare di prima organizzazione e dell'art. 17 dello Statuto dell'Ente.

Per completare il quadro della riforma attuata dal CREA, che tanto incide nella redistribuzione dei ruoli attuativi, quanto meno, delle istanze di trasparenza promosse dalla normativa vigente in materia, occorre evidenziare, infine, che nel corso del 2017 si sono verificate significative novità anche riguardo la titolarità delle funzioni di indirizzo politico dell'Ente come conseguenza della distribuzione dei compiti tra i seguenti organi individuati nello Statuto adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del CREA n. 35 del 22 settembre 2017:

- Presidente
- Consiglio di Amministrazione
- Consiglio scientifico
- Collegio dei revisori dei Conti

Tra questi, in particolare, una novità importante è costituita dalla previsione della rappresentanza dei ricercatori e tecnologi dell'Ente nell'ambito del Consiglio Scientifico che ha posto l'Ente in linea con quanto espresso dal Decreto legislativo 218 del 25 novembre 2016 riguardante la *Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca* e con la Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE)².

1. I ruoli soggettivi all'interno della nuova compagine organizzativa. Funzioni di supporto nelle attività di prevenzione della corruzione

La complessità della nuova articolazione scaturita dalla riforma, ravvisabile anche dall'enumerazione dei suindicati soggetti che collaborano con gli uffici dell'Amministrazione centrale alla realizzazione delle strategie di Ente, descrive una realtà composita sebbene coerente con gli obiettivi di efficientamento economico e finanziario conseguito in ragione della surrichiamata razionalizzazione organizzativa.

Detta nuova organizzazione è entrata in vigore a decorrere dal 1° maggio 2017 data di istituzione, ai sensi del Decreto del Commissario Straordinario n.57 del 6.04.2017, dei 12 Centri di ricerca previsti nel citato *Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica*.

Successivamente, ai predetti Centri sono stati assegnati i nuovi Direttori vincitori di procedure selettive pubbliche.

² Si veda, al riguardo, l'apposito *link* presente sull'*home page* del sito istituzionale relativo ad un portale dedicato alla Carta europea dei ricercatori ed alle sue applicazioni presso il CREA.

In un contesto amministrativo così profondamente rinnovato, sia da un punto di vista oggettivo che soggettivo, si articolano i ruoli soggettivi, gli obiettivi e le responsabilità nel processo di elaborazione del PTPC.

Il primo tassello fondamentale nella strategia di prevenzione della corruzione e nel processo di elaborazione del PTPC riguarda la nomina del RPC.

Al riguardo, come evidenziato anche nel Piano Nazionale Anticorruzione per il 2016, la figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D. Lgs. 97/2016 (cd. FOIA), che, tra l'altro, ha dichiarato preferibile unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e ne ha rafforzato il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Detta risoluzione, invero, era stata già adottata dall'Ente che, infatti, con Decreto commissariale n. 13 del 1° febbraio 2016 nominava Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza il Dirigente dell'Ufficio Vigilanza, Trasparenza e Anticorruzione.

Al fine, inoltre, di assicurare adeguato supporto all'attività del predetto RPCT, veniva costituito apposito Ufficio ed assegnato personale con l'intento di assicurare collaborazioni efficaci in considerazione delle peculiari attività ivi svolte.

Tanto premesso, una volta concluso l'iter di nomina dei Direttori dei nuovi Centri di ricerca mediante ratifica dei Decreti presidenziali da parte del Consiglio di Amministrazione del CREA con delibera n.7/2017, ha potuto prendere avvio la fase di sperimentazione della nuova strutturazione dell'Ente nella sua interezza, in attuazione della disciplina transitoria di cui al richiamato Disciplinare approvato con Decreto commissariale n. 88 del 27.04.2017.

In attuazione di tutto quanto sopra, dal punto di vista organizzativo, le attribuzioni conseguenti alla nuova strutturazione dell'Ente prevedono che la responsabilità gestionale e scientifica del Centro e delle sue articolazioni appartenga al Direttore del Centro, coadiuvato come segue:

- riguardo *l'attività scientifica* con il supporto di un Comitato scientifico avente compiti di orientamento e programmazione delle attività, dei Responsabili di Sede, con compiti di organizzazione e coordinamento e dei Coordinatori di progetto ove il Centro si articoli in più sedi;
- riguardo *l'attività amministrativa* mediante l'apposita Area, articolata in Uffici affidati ognuno ad un Responsabile (Ufficio coordinamento, affari generali e gestione personale, Ufficio gestione progetti di ricerca e contabilità e Ufficio attività negoziale e patrimonio) il cui coordinamento è affidato al Responsabile Amministrativo che svolge anche compiti di raccordo con l'Amministrazione centrale.

In riferimento agli specifici adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, i Direttori dei Centri sono confermati quali Referenti del RPCT; dette funzioni, non derogabili, sono supportate dai Responsabili amministrativi.

In tale veste i Direttori assicurano, pertanto, la collaborazione con il RPCT sia in fase di elaborazione del Piano triennale mediante le risposte e i suggerimenti forniti in sede di monitoraggio periodico, sia favorendo la partecipazione del personale gestito ai corsi di formazione in materia di trasparenza e anticorruzione organizzati annualmente dall'Ente.

Con decreto n. 786 del 25.07.2017 il Direttore Generale ha provveduto a nominare formalmente i nuovi Direttori dei Centri quali referenti del RPCT.

Per ciò che concerne i Dirigenti, non vi sono stati cambiamenti rispetto alla situazione descritta nei precedenti PTPC risultando invariata l'organizzazione e sostanzialmente l'assegnazione dei preposti agli Uffici dell'Amministrazione Centrale per le motivazioni sopra specificate.

Tanto considerato, è innegabile, comunque, che i principali attori della strategia di prevenzione della corruzione e di perseguimento della trasparenza siano, sempre, tutti i dipendenti del CREA, chiamati, in varie fasi, a partecipare alla redazione del Piano, mediante la condivisione delle misure preventive connesse agli eventuali rischi individuati nelle attività svolte dagli uffici di appartenenza e, soprattutto, garantendo la presenza alle iniziative di formazione e condivisione promosse dal RPCT che hanno visto sempre una massiccia e motivata partecipazione.

Ad ogni buon conto, si richiamano, comunque, anche i paragrafi 1.2 (soggetti, funzioni e responsabilità), 1.3 (organo di indirizzo politico), 1.4 (Responsabile della prevenzione della corruzione), 1.5 (Referenti del responsabile della prevenzione della corruzione), 1.6 (Sistema di relazioni tra il Responsabile della prevenzione, i Referenti e i Dirigenti), 1.7 (Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti -RASA), 1.8 (Altri soggetti coinvolti nel processo) del PTPCT 2017-2019.

Si dà atto, infine, che per consentire la massima condivisione con nota prot. n. 52163 del 28.12.2017 è stata comunicata all'Organo di indirizzo politico, alla Direzione Generale ai Direttori dei Centri, ai Dirigenti, all'OIV, alle OO.SS., l'avvenuta pubblicazione, sul sito dell'Ente, della bozza del presente piano. La predetta bozza è rimasta in condivisione sino al 9 gennaio 2018.

2. Integrazione tra il PTPCT e il sistema di misurazione della performance

Il completamento di tutte le procedure di individuazione dei soggetti istituzionalmente competenti ad integrare i sistemi di controllo interno, tra cui la nomina del nuovo OIV intervenuta con il Decreto del Commissario Straordinario n. 91 del 2.05.2017 e con il Decreto del Presidente n.15 del 9.06.2017, ha permesso di investire sulla misurazione e valutazione della performance e di realizzare una migliore integrazione di tali attività con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. In questo modo il PTPCT diventa uno strumento concreto di presidio alla riduzione del rischio di corruzione ma anche elemento di miglioramento gestionale. L'individuazione dei processi, al momento completata solo per le attività degli uffici dell'Amministrazione centrale, ha avuto, infatti,

l'immediato vantaggio di incrementare la trasparenza e di condurre ad un miglioramento generale della performance.

Contestualmente, la cennata nomina degli organi di direzione politica ha reso coerente l'interazione tra sistemi di controllo, misurazione della performance e PTPCT laddove ciascuna di queste attività si interseca in qualche modo con le altre.

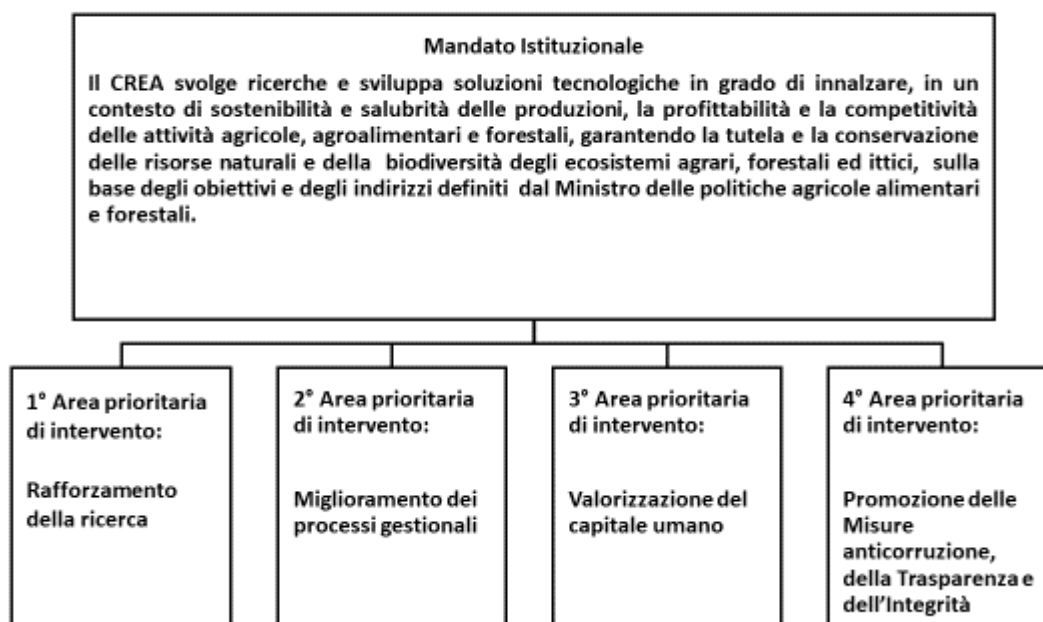
Con il Decreto del Commissario Straordinario n. 81/2017 è stato adottato il Piano della Performance 2017-2019 ed individuate le attività e gli obiettivi strategici, sinteticamente rappresentati nel cd. *"Albero della performance"*, sotto riportato, a richiamare il concetto che, da ogni elemento rappresentato, ne dipartano altri ad esso strettamente collegati, al fine di mostrare la linearità delle azioni di intervento.

Come illustrato nel richiamato Piano, gli elementi minimi da inserire nell'albero della performance sono:

- ❖ Mandato istituzionale
- ❖ Aree prioritarie di intervento
- ❖ Obiettivi strategici
- ❖ Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi, a loro volta, devono essere descritti tramite:

- le attività che dovranno essere svolte per il loro perseguimento;
- gli opportuni indicatori che permettono di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi stessi:



Lo sviluppo delle suindicate strategie ha suggerito l'adozione di specifici obiettivi operativi, sia per gli uffici che per le Strutture di ricerca, concernenti l'attuazione delle misure previste all'interno del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPCT).

In particolare, nell'ambito delle attività preordinate alla promozione delle misure in materia di anticorruzione e trasparenza trova espressione la realizzazione di una costante attività di formazione sia generale, realizzata attraverso l'incremento della cultura della legalità promosso dall'Ufficio Vigilanza, Trasparenza e Anticorruzione, che specifica secondo le esigenze evidenziate dai singoli uffici in sede di mappatura del rischio e correlate misure relative alle attività descritte nei processi (v. *infra* § 6).

La disciplina sugli obblighi di trasparenza, invero, ha notevoli implicazioni interne di carattere organizzativo, che riguardano la gestione dei flussi delle informazioni, delle richieste di accesso, la formazione specifica. In tal senso, l'implementazione di piattaforme informatiche mirate per assicurare il miglioramento dei flussi informativi su materie strategiche ai fini della pubblicazione dei dati *on line*, rientra nella menzionata Area prioritaria 4: *"Promozione delle misure anticorruzione, della Trasparenza e dell'integrità"*.

Un'importante applicazione di questa linea di intervento si è avuta con la predisposizione della piattaforma informatica per la pubblicazione dei dati in materia negoziale cd. *Modulo info appalti*, in corso di implementazione, finalizzato anche alla creazione di nuove gare, caricamento e scaricamento di facsimili di documenti di gara, gestione delle scadenze da calendario e così via.

3. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale il CREA opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, nazionale ed internazionale, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne i processi decisionali. Il mandato istituzionale del CREA colloca, infatti, l'Ente in settori in cui ricerca e innovazione costituiscono fattori determinanti per affrontare le sfide del futuro in termini di sostenibilità ambientale e di incremento della produttività e dell'efficienza.

La comunità scientifica a cui il CREA appartiene, ha quindi il compito di individuare le soluzioni e le innovazioni da introdurre per contribuire alla crescita del sistema agroalimentare, alla redditività delle aziende e alla sostenibilità ambientale. Per fronteggiare la scarsità delle risorse finanziarie destinate alla ricerca e all'innovazione, è fondamentale inoltre perseguire una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento con l'obiettivo di cogliere le opportunità derivanti dalla programmazione europea, ma anche da quella nazionale e regionale. Ne consegue che:

a livello europeo, sono due gli ambiti di interesse per l'innovazione in agricoltura:

- lo sviluppo rurale e territoriale attraverso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- la ricerca e l'innovazione attraverso il Programma Horizon 2020.

Concorrono inoltre al supporto dell'innovazione in agricoltura altri due strumenti:

- il Fondo europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), con riferimento all'industria agroalimentare;
- il Fondo Sociale Europeo (FSE) con specifiche iniziative per il completamento della formazione dei giovani e per lo sviluppo dell'innovazione sociale.

A livello nazionale, le istituzioni pubbliche che si occupano in maniera preponderante della ricerca agricola sono:

- ❖ Il Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, MiPAAF;
- ❖ il Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca, MIUR.

Il MiPAAF finanzia iniziative di ricerca applicata sia promuovendo la libera espressione da parte dei ricercatori (sportello) sia individuando priorità tematiche fra le quali l'agricoltura biologica, le agroenergie e la qualità alimentare, anche con strumenti specifici a favore dell'imprenditoria giovanile. Svolge inoltre il ruolo di interfaccia istituzionale con l'Unione Europea in tema di ricerca quale componente del Comitato permanente per la ricerca in agricoltura (SCAR), organo consultivo presso la Direzione generale Ricerca della Commissione Europea il cui compito è quello di contribuire alla definizione dell'agenda strategica di ricerca nel medio-lungo periodo, di rafforzare la cooperazione fra gli Stati membri, di fornire supporto scientifico all'impostazione e implementazione della Politica Agricola Comune.

Il MIUR emana, ai sensi del Decreto legislativo n. 204 del 5 giugno 1998 (art. 1 comma 2), il Piano Nazionale per la Ricerca (PNR). Il PNR 2015-2020 definisce gli obiettivi generali e le modalità di attuazione degli interventi sulla base degli indirizzi e delle priorità strategiche definiti dal Governo.

Il MIUR svolge, inoltre, funzioni di autorità di gestione per l'attuazione dei Programmi operativi nazionali per la ricerca finanziati dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR).

Gli altri Dicasteri che promuovono ricerca attinente a temi di interesse per il settore agricolo sono:

- il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- il Ministero della Salute;
- il Ministero dello Sviluppo Economico;
- il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

A livello regionale, la ricerca agricola è regolamentata da norme specifiche che, per rispondere con un approccio sistemico agli obiettivi della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura, sono state inquadrare nella maggioranza dei casi in leggi più generali sui servizi di sviluppo.

La natura applicata e sperimentale della ricerca finanziata dalle Regioni, presuppone l'effettuazione di periodiche ricognizioni della domanda di ricerca e innovazione svolte coinvolgendo i soggetti interessati (tavoli di concertazione, comitati consultivi/di indirizzo, forum, questionari).

Il CREA nella definizione del Piano della ricerca si è ispirato al "*Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo, alimentare e forestale*" (PSIR). Tale documento illustra la strategia condivisa da MiPAAF e Regioni rispetto alle azioni di innovazione e ricerca da intraprendere per rispondere al dettato della prima delle sei

priorità del regolamento europeo per lo sviluppo rurale “Promuovere il trasferimento di conoscenze ed innovazione nel settore agricolo e forestale nelle zone rurali” per il periodo di programmazione 2014-2020.

Il PSIR prevede la possibilità di partecipare al Partenariato Europeo per l’Innovazione (PEI) “Produttività e sostenibilità del sistema agricolo” (PEI-AGRI).

La realizzazione concreta del PEI utilizza le opportunità offerte da diversi settori d’intervento, in particolare la politica agricola comune (PAC), ma anche la politica di ricerca e innovazione sia europea (Horizon 2020) sia nazionale (PNR), la politica di coesione, la politica per l’ambiente e i cambiamenti climatici, la politica in materia di consumatori e salute, la politica dell’istruzione e della formazione, la politica industriale e la politica dell’informazione.

Gli altri soggetti con cui l’Ente deve relazionarsi considerate le sue competenze istituzionali sono:

Organismi, Università ed Enti di ricerca nazionali e internazionali: con essi il CREA stipula accordi di collaborazione per l’attuazione di progetti di ricerca, lo scambio di personale di ricerca, l’impiego congiunto di attrezzature e mezzi strumentali di proprietà delle parti o a seguito di eventuale acquisto da parte degli Enti, lo scambio di materiali di ricerca e altre informazioni, la partecipazione a seminari e riunioni scientifiche e tecniche.

Regioni: verso questi enti territoriali il CREA fornisce supporto e assistenza tecnico scientifica, anche favorendo l’adozione dell’innovazione tecnologica nei settori produttivi.

Il CNCU: il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti è un organo con funzione rappresentativa delle associazioni dei consumatori e degli utenti a livello nazionale.

Le Organizzazioni sindacali: svolgono la funzione di difendere gli interessi dei lavoratori e la loro attività viene espressa attraverso la contrattazione collettiva, che risulta uno dei principali strumenti di autoregolamentazione per i rapporti di lavoro e per le relazioni sindacali.

La Corte dei Conti per le funzioni di controllo e funzioni giurisdizionali nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge.

Dipartimento Funzione Pubblica: con l’entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto legge 23 giugno 2014, n. 90, le competenze dell’ANAC, già CiVIT, relative alla misurazione e valutazione della performance, di cui agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 150 del 2009, sempre più incidenti sui processi di programmazione per la lotta alla corruzione, sono state trasferite al Dipartimento della Funzione pubblica.

L’ANAC che svolge attività di prevenzione della corruzione nell’ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l’attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l’attività di vigilanza nell’ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.

L’ANVUR con cui il CREA si è già interfacciato in occasione della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2011-2014 alla quale l’Ente ha aderito volontariamente.

Attualmente collabora per la definizione di linee guida per la valutazione degli Enti di ricerca. Inoltre va detto che il CREA, con D.M. 218 del 25 novembre 2016 del MIUR, è entrato a far parte del novero degli Enti Pubblici di ricerca ai quali saranno rivolte le predette linee guida in materia di valutazione della ricerca definite dall'ANVUR.

4. Analisi del contesto interno.

E' noto che l'analisi del contesto interno concerne prioritariamente la mappatura dei processi, attività che, attesa la strutturazione del CREA, deve riguardare sia le attribuzioni amministrative degli Uffici centrali che quelle delle strutture periferiche.

A tali fini, nel 2016 si è provveduto alla ricognizione delle attività poste in essere dagli uffici centrali ed in base ai principi di completezza ed analiticità, ogni singolo ufficio ha partecipato alla predisposizione di apposite schede ai fini dell'indicazione dei processi e dei sottoprocessi il cui risultato è confluito nello schema di cui all'Allegato 1.

Come evidenziato nel precedente PTPCT, la mappatura dei processi concernenti le strutture è stata rinviata, invece, al momento successivo alla definizione del periodo di sperimentazione della nuova articolazione periferica introdotta con la riforma e formalizzata nel maggio 2017. All'esito della sedimentazione delle procedure presso i nuovi 12 soggetti scientifico-amministrativi, sarà possibile, quindi, aggiornare il PTPCT anche con i dati relativi all'intera organizzazione amministrativa, nell'ambito della quale si potrà procedere all'analisi dei rischi e all'individuazione di misure di prevenzione, in relazione alle nuove competenze attribuite ai Centri di ricerca.

Ciò detto, preme evidenziare come in attuazione delle indicazioni dell'ANAC di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 (cd. PNA 2016), con il presente documento si è realizzato comunque un coinvolgimento maggiore nel lavoro di rilevazione del rischio da parte degli uffici mediante l'incremento di attenzione richiesta ad essi sia nella fase di identificazione delle cause di rischio che in quella di trattamento del rischio con riferimento all'individuazione delle misure.

Analogo procedimento sarà adottato in futuro per la trattazione del rischio relativo ai processi che saranno mappati per i 12 Centri di ricerca del CREA.

SEZIONE II

5. Analisi del rischio: conferme ed integrazioni della metodologia applicata nei precedenti PTPC. Il PNA 2016.

Tenuto presente l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'ANAC con Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, l'approfondimento dei comportamenti a rischio di corruzione deve essere supportato dall'applicazione di una metodologia scientifica di analisi del rischio, che, secondo le indicazioni dell' ANAC (Determinazione n. 12/2015) può essere sintetizzata come segue:



Nell'ambito della redazione del Piano di prevenzione della corruzione 2016-2018 veniva, pertanto, specificamente studiata l'applicazione delle suesposte procedure e calibrato il lavoro di *Valutazione del rischio* in relazione al peculiare contesto amministrativo del CREA.

Invero, il procedimento di *Analisi del rischio* di cui all'allegato 5 al PNA 2013, che pure aveva creato alcune criticità applicative in talune realtà amministrative in quanto tendenzialmente produttivo di un fenomeno di sottovalutazione del rischio, veniva sostanzialmente confermato nel citato PNA 2015.

Seguendo, pertanto, i suggerimenti di ANAC al riguardo, si procedeva a ricalibrare la griglia di riferimento per la ponderazione del rischio sulla base dei punteggi effettivamente ottenuti all'esito del lavoro di pesatura ed associando ad essi le valutazioni qualitative del rischio.

Nell'ambito del PTPCT 2017-2019 anche in considerazione del fatto che il lavoro di mappatura dei processi, peraltro relativo ai soli uffici dell'Amministrazione centrale, era terminato a dicembre 2016, si confermava la precedente metodologia applicativa.

In continuità con il suddetto procedimento di analisi del rischio di corruzione correlato alle peculiarità dell'Ente, nel presente Piano la valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità) è stata realizzata partendo dalle informazioni emerse all'esito del richiamato lavoro di mappatura - e quindi ancora coinvolgendo direttamente i soli Uffici dell'Amministrazione centrale - a cui sono stati sottoposti i consueti quesiti di cui all' Allegato 5 al PNA 2013.

Nella menzionata Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 (cd. PNA 2016), infatti, l'Autorità pur mantenendo ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, ed integrata dall'Aggiornamento 2015, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche, ha fornito alle Amministrazioni ulteriori e puntuali istruzioni riguardo il lavoro di analisi e valutazione del rischio, favorendo, come detto, un maggiore livello di adeguatezza nello sviluppo del *risk assessment* a seguito del coinvolgimento diretto dei destinatari della procedura, come puntualmente effettuato dal CREA con apposite schede di rilevazione del rischio e delle misure.

6. Valutazione e trattamento del rischio presso Il CREA. Fasi del processo di Risk Management.

Obiettivo dell'intero lavoro di **Analisi del rischio** è l'emersione dei casi di "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. A tali fini occorre, quindi, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

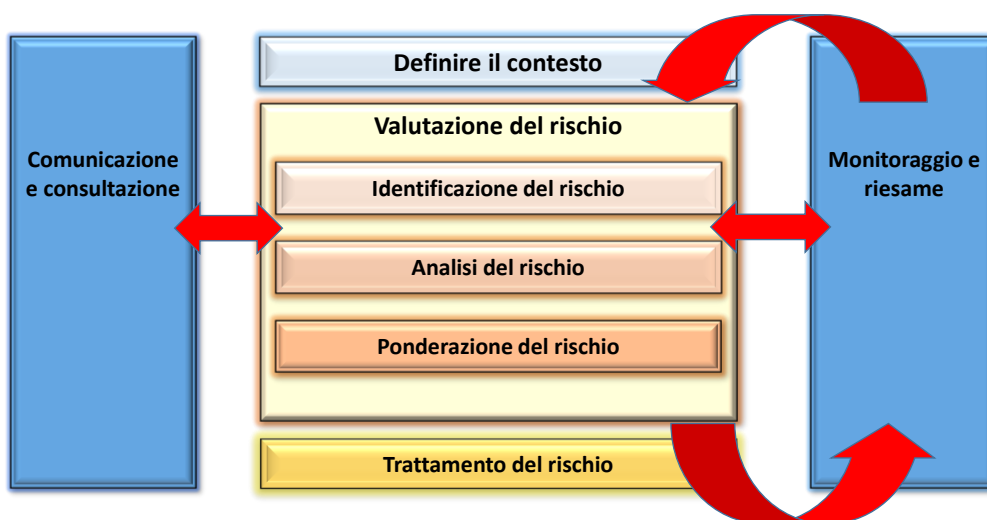
Perché ciò si realizzi, è auspicabile, pertanto, un'adesione quanto più efficace dei percorsi di emersione seguiti dalla realtà amministrativa affrontata.

Tanto premesso, il presente Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020, sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso degli anni precedenti, si avvale della metodologia proposta nei PNA aggiornati negli anni da ANAC e dell'approccio UNI ISO 31000/2010³ di cui ripercorre le fasi principali, adattando tali metodiche alle esigenze e specificità organizzative dell'Ente per fare in modo di non sottovalutare aree di rischio specifiche.

³ la norma UNI ISO 31000 elenca i seguenti importanti principi per una efficace gestione del rischio:

- La gestione del rischio crea e protegge il valore
- La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione
- La gestione del rischio è parte integrante del processo decisionale
- La gestione del rischio tratta esplicitamente l'incertezza
- La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva
- La gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni possibili
- La gestione del rischio è "su misura"
- La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali
- La gestione del rischio è trasparente ed inclusiva
- La gestione del rischio è dinamica, iterativa e reattiva al cambiamento
- La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione

Le fasi del processo di *risk assessment* sono sintetizzate nel seguente schema:



Al fine, pertanto, di procedere alla valutazione del rischio secondo le indicazioni sopra richiamate e sintetizzate, il RPCT con nota n. 19337 del 26.05.2017 ha avviato dapprima la *fase di comunicazione e consultazione* provvedendo a trasmettere a tutti gli uffici dell'Amministrazione centrale una *Scheda di rilevazione degli eventi rischiosi* recante l'elenco di tutti i *processi* e i *sottoprocessi* individuati nell'ambito del lavoro di mappatura, e chiedendo che venissero evidenziati in relazione ad essi:

- gli eventuali *eventi rischiosi*;
- le *cause* di tali eventi;
- la *valutazione della probabilità* che il rischio si realizzi e delle conseguenze (*impatto*) che esso produce per giungere alla determinazione del **livello di rischio**, rappresentato da un valore numerico.

In particolare, al fine di guidare questa nuova modalità di emersione dei possibili eventi rischiosi, il cui scopo corrisponde alla necessità di calare nella specifica realtà di ogni singolo ufficio le misure di contrasto alla corruzione, in calce alla predetta scheda venivano fornite puntuali istruzioni riguardo la redazione concernenti:

- la **procedura di compilazione**, ossia la necessità di indicare in relazione a ciascun sottoprocesso riportato nella scheda l'evento/i rischioso/i; ogni Ufficio era tenuto a valutare, previa apposita riunione di tutto il personale, la sussistenza di uno o più eventi rischiosi. Le risultanze della predetta valutazione dovevano essere raccolte in un resoconto da conservare agli atti. L'individuazione del rischio poteva

- includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, si riteneva potessero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione;
- la **causa di ciascun evento rischioso**. Per supportarne l'individuazione veniva fornito a titolo esemplificativo e non esaustivo un elenco di cause tra quelle indicate da ANAC nella Determinazione n. 12 del 2015;
 - la pesatura dei **fattori di valutazione** da effettuarsi rispondendo ai questionari per la valutazione del livello di probabilità e dell'impatto del rischio di cui al menzionato Allegato 5 al PNA 2013;
 - la raccomandazione che ogni misura di contrasto della corruzione proposta fosse concreta, sostenibile e verificabile nonché proveniente non solo dal Dirigente ma da qualsiasi dipendente. Veniva, infine, specificato che dal verbale della riunione, che, come detto, l'Ufficio deve conservare agli atti, dovesse risultare la motivazione del mancato accoglimento della misura eventualmente proposta dai dipendenti.

La successiva *Definizione del contesto* ha presentato un certo livello di complessità nonostante la guida rappresentata della mappatura dei processi e dalla scomposizione di questi in sottoprocessi. La ricognizione dei rischi potenziali all'interno delle attività enucleate è stata all'uopo incanalata all'interno di un confronto tra i dipendenti di ogni ufficio al fine di agevolare la ricognizione delle reali peculiarità funzionali tesa all'emersione delle possibili patologie comportamentali considerato l'obiettivo generale dell'attività di prevenzione della corruzione consistente nel perseguimento dell'integrità dell'organizzazione.

La *fase di Valutazione del rischio* si è svolta attraverso le seguenti sotto-fasi:

- *Identificazione del rischio*: per ogni sottoprocesso, e in certi casi per alcune fasi di esso, è stata effettuata la ricerca, l'individuazione e l'analisi del rischio connesso, laddove, per rischio, in conformità alla definizione data dal PNA, si è inteso l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento cioè che si verifichino alcune circostanze che non consentano il raggiungimento dell'obiettivo.
- *Analisi del rischio*: per ogni rischio individuato si è proceduto a specificare le connesse cause anche prendendo a base della valutazione, come detto, quelle riportate nella determina ANAC n. 12/2015. Questa fase è risultata di grande utilità agli uffici ai fini della successiva individuazione della misura più idonea ad agire sulle cause come individuate nella fase di analisi.

Al termine di tale lavoro di rilevazione del rischio da parte degli uffici, una volta pervenute tutte le schede compilate si è passati all'ultima sottofase di *Ponderazione del rischio* che, come avvenuto nelle valutazioni effettuate in passato, si è confermata piuttosto impegnativa, attesa la quantità di informazioni da vagliare e l'opportunità del loro innesto coordinato in un'architettura programmatica coerente ed utile ai fini delle conseguenti strategie gestionali del trattamento del rischio.

7. Trattamento del rischio (Ponderazione)

La ponderazione del rischio consente di graduare il rischio ed il suo trattamento in base al grado di rischio.

A tali fini sono stati utilizzati i valori numerici emersi sulla base dei questionari forniti agli Uffici che hanno permesso di calcolare il diverso livello di esposizione al rischio; il valore del rischio corruttivo di un evento è dato infatti dalla risultante del prodotto tra i valori numerici connessi alla media ponderata dei pesi attribuiti alla probabilità del verificarsi dell'evento corruttivo moltiplicati per la risultante della media ponderata dei valori relativi all'intensità del relativo impatto:

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$$

Come rappresentato negli scorsi anni, l'utilizzo della media aritmetica tra gli indicatori, probabilmente pensata sulla dimensione organizzativa delle Amministrazioni centrali, ha evidenziato nella realtà del CREA l'emergere di criticità in ordine alla possibile sottovalutazione del livello di rischio a seguito dell'appiattimento verso il basso della valutazione complessiva dei sottoprocessi e conseguentemente della possibile sottostima della rischio degli stessi.

Per ovviare al paventato problema di una sottostima del rischio, è stata quindi seguita una logica di tipo prudenziale, in linea con quanto suggerito da ANAC - in quanto quello della corruzione è un fenomeno complesso e in larga misura sommerso - procedendo in due direzioni:

1. riguardo i punteggi di valutazione calcolati sui vari processi, si sono assunti come parametri dei livelli di rischio definitivo i valori minimo e massimo risultanti dal prodotto delle suindicate medie aritmetiche.
2. ai vari punteggi ottenuti sono state associate valutazioni qualitative che non sottostimano la gravità del rischio, assegnando un livello di rischio alto anche ai punteggi medi, così come indicato nella seguente tabella:

Tabella 1 - Scala di valutazione qualitativa del rischio

R > 6	Rischio Molto Alto Misure indilazionabili
tra > 4 e 6	Rischio Alto Misure necessarie da programmare con urgenza
tra > 2 e 4	Rischio Medio Misure da programmare nel breve-medio termine
tra 1 e 2	Rischio Basso Misure da valutare in fase di ordinaria programmazione

L'analisi dei rischi permette di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di verifica più o meno elevato. I risultati di tali verifiche sono riportati nella seguente *Tabella 2 (Ipotesi di rischi e misure)* che dettaglia, nell'ambito delle aree di rischio generali e di Ente, l'ampio lavoro svolto al riguardo dagli uffici centrali:

Tabella 2- Ipotesi di rischi e misure

AREA DI RISCHIO	UFFICIO	SOTTOPROCESSO	LIVELLO DI RISCHIO	EVENTO RISCHIOSO	MISURE
Area specifica: gestione patrimonio mobiliare/immobiliare, intellettuale ed aziendale	D1	Redazione di contratti e accordi	Rischio Molto Alto	favorire il contraente con testi contrattuali troppo generici	Disciplinare per la concessione di proprietà intellettuale - prassi e modelli fac-simile
		Gestione di contratti e accordi		favorire il contraente non effettuando controlli sulle dichiarazioni di produzione e sulla piena osservanza del contratto	Affidamento ad una società esterna del servizio di supporto per la gestione delle licenze di varietà vegetali
Area: Formazione, sicurezza	D3	Gestione dell'istruttoria per l'attivazione ed il conferimento di strumenti formativi		dichiarazioni non veritiere rese dai componenti delle commissioni circa i requisiti di cui all'art. 35 Dlgs.165/01 e circa le cause di astensione e incompatibilità; definizione di criteri di selezione e svolgimento della stessa in difformità del principio di imparzialità	controlli a campione; verifica dell'applicazione del regolamento (almeno 1 l'anno)

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	DA5	Acquisto di Servizi e Forniture con un importo inferiore a 1.000 euro per: - Sede centrale		Mancanza o incompletezza della determina a contrarre. Affidamenti ripetitivi relativi a medesime tipologie di acquisto allo stesso operatore economico.	Predisposizione di apposito regolamento concernente l'acquisto di forniture, servizi e lavori in economia. Predisposizione di direttive e circolari interne per aggiornamenti normativi. Formazione del personale addetto ai processi
		Acquisto di servizi e forniture con un importo da 1000 a 39.999,99 euro per: - Sede centrale - Strutture di ricerca nel caso in cui non provvedano autonomamente		Mancanza o incompletezza della determina a contrarre, ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto. Affidamenti ripetitivi relativi a medesime tipologie di acquisto allo stesso operatore economico. Acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico.	Predisposizione di apposito regolamento concernente l'acquisto di forniture, servizi e lavori in economia. Predisposizione di direttive e circolari interne per aggiornamenti normativi. Formazione del personale addetto ai processi
		Acquisto di servizi con un importo pari o inferiore a 40.000 euro per: - Sede centrale - Strutture di ricerca nel caso in cui non provvedano autonomamente		Affidamenti ripetitivi relativi a medesime tipologie di acquisto allo stesso operatore economico.	Utilizzo di elenco aperto di operatori economici con applicazione del principio della rotazione previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione (Albo fornitori). Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti nell'elenco della Stazione appaltante. Formazione del personale addetto ai processi
	D1	Gestione delle procedure per il deposito di domande di	Rischio	favorire un ricercatore/ inventore o una società mandataria	- Approvazione del nuovo Regolamento brevetti

Area specifica: gestione patrimonio mobiliare/immobiliare, intellettuale ed aziendale		brevetti e privative vegetali	Alto		- Modifica della Commissione brevetti
		Gestione degli spin-off		favorire un ricercatore o un soggetto esterno con agevolazioni su immobili, attrezzature e proprietà industriale	- Approvazione del nuovo Regolamento spin off - Modifica della Commissione spin off
	D6	Concessione logo e patrocinio a titolo oneroso e non		valutazione dell'interesse alla concessione del beneficio economico	invio atti al collegio dei revisori dei conti
	D7	Ottimizzazione delle vendite a terzi e redistribuzione prodotti tra strutture dell'Ente		Ingiustificato vantaggio dell'acquirente	Predisposizione di Regolamento
Area specifica: controllo del territorio	D8	URP on line		Non tempestivo o mancato inoltro delle richieste di accesso agli atti effettuate ai sensi della legge 241/1990	Proposta formazione specifica in materia di accesso
Area: Gestione finanziaria	DA1	Fondi ordinari a favore dei centri di responsabilità (CRAM)		Uso distorto della discrezionalità	Stabilire con apposita circolare sui criteri di ripartizione
		Assegnazione e gestione Plafond		Uso improprio e distorto delle discrezionalità	Circolare per stabilire criteri di assegnazione
	DA2	Stipula dei contratti di lavoro del personale a tempo		Rischio connesso alla verifica dei	Una o più verifiche l'anno a campione

Area: acquisizione, progressione e gestione del personale		indeterminato di tutto l'Ente		requisiti	delle autocertificazioni
		Stipula dei contratti di lavoro del personale a tempo indeterminato per categorie protette (legge 68/1999)			
		Stipula dei contratti di lavoro del personale a tempo indeterminato per personale in mobilità			
		Stipula dei contratti di lavoro a tempo determinato dell'amministrazione centrale			
		Stipula dei contratti di lavoro a tempo determinato dei direttori delle strutture e del direttore generale			
		Gestione e aggiornamento dello stato giuridico e applicazione degli istituti giuridico-contrattuali		Rischio connesso alla discrezionalità della concessione di alcuni istituti	Definire ex ante i criteri applicabili ai singoli istituti (es. rinuncia al preavviso in caso di dimissioni volontarie)
	DA3	Gestione della procedura per il reclutamento del personale ex legge n. 68/99		assunzione diretta soggetti disabili- psichici	stipulare una convenzione con gli Uffici prov.li del lavoro
	DA4	Contenzioso giudiziale in via diretta		Istruttoria e redazione atti difensivi nel non esclusivo interesse dell'Ente	Formazione specifica del personale sulla cultura della legalità
		Contenzioso giudiziale in via indiretta		Istruttoria e redazione atti difensivi nel non esclusivo interesse dell'Ente. Il rischio in questo caso è più contenuto in quanto gli atti difensivi	

Area: Difesa Giudiziale				finali sono predisposti dall'Avvocatura dello Stato.	
		Risoluzione stragiudiziale delle controversie in via diretta		Istruttoria e redazione atti difensivi nel non esclusivo interesse dell'Ente	Formazione specifica del personale sulla cultura della legalità
		Procedimenti di mediazione obbligatoria e non		Istruttoria e redazione atti difensivi nel non esclusivo interesse dell'Ente	Formazione specifica del personale sulla cultura della legalità
		Azioni esecutive in via diretta		Mancata attivazione per influenze esterne	Formazione specifica del personale sulla cultura della legalità
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	DA5	Individuazione delle procedure di acquisizione della stazione appaltante		Procedure di affidamento espletate in violazione e/o elusione della disciplina nazionale o comunitaria. Acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico.	Formazione del personale. Riunioni semestrali per aggiornamenti normativi per il personale e dirigenti (anche in qualità di RUP). Predisposizione di apposito regolamento concernente l'acquisto di forniture, servizi e lavori in economia. Predisposizione di direttive e circolari interne per aggiornamenti normativi.
		Acquisto di servizi e forniture con un importo da 40.000 a 209.000 euro per: - Sede centrale -Strutture di ricerca		Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito. Mancata alternanza nel ruolo di RUP o che il RUP venga supportato da medesimi tecnici esterni. Designazione dei componenti della commissione prima che siano scaduti i termini di presentazione dell'offerta. Mancata rotazione dei componenti della	Formazione del personale addetto ai processi. Predisposizione di direttive e circolari interne volte ad attestare i criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare. Predisposizione di un apposito regolamento per nomina commissari di gara interni, con la previsione tra l'altro del rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di incompatibilità con riferimento

				commissione di gara. Nomina commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.	ai concorrenti in gara. Riunioni semestrali per aggiornamenti normativi per il personale e dirigenti (anche in qualità di RUP). Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela delle integrità e della conservazione delle buste contenenti le offerte
		Acquisto di forniture e servizi per importi superiori a 209.000 euro (sopra soglia)		Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito. Mancata alternanza nel ruolo di RUP o che il RUP venga supportato da medesimi tecnici esterni. Designazione dei componenti della commissione prima che siano scaduti i termini di presentazione dell'offerta. Mancata rotazione dei componenti della commissione di gara. Nomina commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.	Predisposizione di un apposito regolamento per nomina commissari di gara interni. Formazione del personale addetto ai processi. Riunioni periodiche per aggiornamenti normativi per il personale e dirigenti (anche in qualità di RUP). Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti in gara. Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela delle integrità e della conservazione delle buste contenenti le offerte.
		Supporto/Coordinamento delle Strutture di ricerca per l'acquisizione, sotto soglia, di forniture e servizi		Affidamenti ripetitivi relativi a medesime tipologie di acquisto allo stesso operatore economico. Scarsa responsabilizzazione interna	Predisposizione di apposito regolamento concernente l'acquisto di forniture, servizi e lavori in economia. Predisposizione di circolari recanti le novità introdotte dalla normativa vigente e predisposizioni di fac-simili della procedura da utilizzare a seconda del tipo di affidamento di cui si necessita. Preventiva individuazione mediante direttive e circolari interne di procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per indire procedure negoziate o

					procedere ad affidamenti diretti da parte del RUP
		Affidamento di lavori nei casi di somma urgenza		Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare operatore.	Controlli sulla scrupolosa osservanza dell'art. 163 del D.Lgs. 50/16. Formazione del personale addetto ai processi
		Obblighi di pubblicità ai fini della tracciabilità, trasparenza e coerenza procedurale		Mancata/incompleta pubblicazione, sul sito dell'ente e sul MIT, degli atti relativi alle procedure di affidamento come previsto dalla normativa vigente volta, tra l'altro, a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara. Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara sia in fase di successivo controllo	Pubblicazione sul sito istituzionale di tutti gli atti di gara ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016. Formazione del personale e riunioni semestrali per aggiornamenti normativi per il personale e dirigenti (anche in qualità di RUP). Controllo semestrale a campione sulle pubblicazioni relative a tutte le procedure di affidamento dell'ente
		Acquisto di servizi e forniture con un importo superiore a 40.000 e inferiore a 100.000 euro per: - Sede centrale -Strutture di ricerca nel caso in cui non provvedano autonomamente		Affidamenti ripetitivi relativi a medesime tipologie di acquisto allo stesso operatore economico. Designazione dei componenti della commissione prima che siano scaduti i termini di presentazione delle offerte.	Utilizzo di elenco aperto di operatori economici con applicazione del principio della rotazione previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione (Albo fornitori). Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti nell'elenco della Stazione appaltante. Formazione del personale addetto ai processi.
		Acquisto di servizi e forniture con un importo pari o superiore a 100.000 fino alla		Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito. Mancata	Formazione del personale addetto ai processi

		soglia comunitaria per: - Sede centrale -Strutture di ricerca		alternanza nel ruolo di RUP o che il RUP venga supportato da medesimi tecnici esterni.	
		Gestione degli "Elenchi aperti degli esecutori di lavori pubblici e professionisti tecnici"		Mancata rotazione degli inviti	Utilizzo di elenco aperto di operatori economici con applicazione del principio della rotazione previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione (Albo fornitori). Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti nell'elenco della Stazione appaltante.
Area specifica: gestione patrimonio mobiliare/immobiliare, intellettuale ed aziendale	D1	Valutazione tecnico-economica dei titoli di proprietà intellettuale (brevetti, privative, varietà vegetali)	Rischio Medio	favorire un ricercatore/ inventore che ricava un premio dalla concessione del titolo	Atto di indirizzo sulla gestione della proprietà intellettuale ----- Approvazione del nuovo Regolamento brevetti
	D7	Valutazione delle richieste delle costituenti società che intendono avvalersi di aziende del CREA		ingiustificato vantaggio del proponente	Aggiornamento del Regolamento spin-off
		Pareri su accordi con consorzi ed enti		ingiustificato vantaggio del proponente	Predisposizione di circolare su indirizzi e iter applicativo
	D5	Gestione delle procedure di alienazione		Possibilità di eventi rischiosi legati al rispetto della ai contatti con i soggetti terzi interessati alla procedura	Aumento della pubblicità delle procedure e rotazione del personale coinvolto nelle procedure
		Gestione degli espropri		Possibilità di eventi rischiosi legati alle procedure di accettazione delle	Formazione specifica nella materia

				indennità di esproprio da parte di soggetti terzi	attraverso corsi.
		Gestione dell'istruttoria relativa all'azioni di esproprio		Possibilità di eventi rischiosi legati alle procedure di accettazione delle indennità di esproprio da parte di soggetti terzi	
	D6	Coordinamento delle richieste di finanziamento a soggetti esterni pubblici o privati per la divulgazione delle attività di ricerca		valutazione dell'interesse alla concessione del beneficio economico	Istituzione gruppo di lavoro per controllo specifico
Area specifica: gestione progetti di ricerca	D2	Supporto alla presentazione dei progetti in risposta a bandi		Utilizzo del budget in maniera impropria	Rotazione dei centri di ricerca periodica (almeno triennale) seguiti dal personale dell'ufficio e proposta maggiore formazione
		Supporto alla gestione dei progetti		Avallo di spese non eleggibili nel progetto	
		Supporto nella predisposizione della rendicontazione dei progetti		Avallo di spese non eleggibili nel progetto	
		Supporto alla presentazione dei progetti ad Affidamento diretto		Utilizzo del budget in maniera impropria	
		Supporto alla presentazione dei progetti		Utilizzo del budget in maniera impropria	Rotazione dei centri di ricerca periodica (almeno triennale) seguiti dal

					personale dell'ufficio e proposta maggiore formazione
		Rendicontazione dei progetti		Avallo di spese non eleggibili nel progetto	Rotazione dei centri di ricerca periodica (almeno triennale) seguiti dal personale dell'ufficio e proposta maggiore formazione
Area specifica: controllo del territorio	D8	Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)		Predisposizione di documenti incongrui, allo scopo di ostacolare la piena attuazione di alcune parti del PTPCT	Promozione di una procedura aperta allo scopo di consentire, da parte dei portatori di interesse, una conoscenza preventiva della bozza di PTPCT
		Attività di controllo in materia di trasparenza, anche con verifiche a campione in base al PTPC		Valutazione incongrua della documentazione prodotta	Creazione di un sistema di supporto interno all'Ufficio ai fini della valutazione
		Attività di controllo in materia di anticorruzione relativa agli adempimenti previsti dal PTPC		Valutazione incongrua della documentazione prodotta	Creazione di un sistema di supporto interno all'Ufficio ai fini della valutazione
		Gestione Accesso Civico a Ufficio D8 su dati propri oggetto di pubblicazione obbligatoria		Non tempestiva attivazione del procedimento	formazione specifica in materia di accesso
		Gestione Accesso Civico a Ufficio D8 su dati non soggetti a pubblicazione obbligatoria		Non tempestiva attivazione del procedimento	
		Gestione Accesso Civico a		Non tempestivo inoltro delle richieste	

		Ufficio D8 su dati soggetti a pubblicazione obbligatoria e la cui titolarità è di altro Ufficio o Struttura		di accesso	
		Gestione Accesso Civico a Ufficio D8 su dati di altro Ufficio non soggetti a pubblicazione obbligatoria		Non tempestivo inoltro delle richieste di accesso	
		Gestione Accesso Civico - riesame		Non tempestiva attivazione del procedimento	
		Controlli presso le strutture di ricerca		Controllo inadeguato	Aggiornamento e riordino delle direttive dell'Amministrazione centrale
Area: Gestione finanziaria	DA1	Predisposizione del Bilancio di previsione annuale		Alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione - Predisposizione nuovo regolamento RAC
		Riaccertamento trimestrale e annuale e variazione residui attivi e passivi		Alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione Predisposizione nuovo regolamento RAC
		Determinazione del saldo di cassa al 31 dicembre dell'anno per tutto l'ente		Alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione - Predisposizione nuovo regolamento RAC
		Redazione del rendiconto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale		Alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione - Predisposizione nuovo

		Redazione relazione ed allegati			regolamento RAC
		Gestione variazioni		Alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione: es. alterazione dei dati di bilancio per agevolare soggetti interni/esterni	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione - Predisposizione nuovo regolamento RAC
		Gestione Impegni di spesa		Alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione: es. approvare/non approvare coperture finanziarie per favorire/non favorire alcuni operatori economici a danno di altri	Controlli a campione
		Pagamento Professionisti dell'Amministrazione centrale		Elusione delle procedure di controllo: es. Mancata verifica della documentazione relativa alla liquidazione	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione - Controlli a campione
		Pagamenti fatture elettroniche dell'Amministrazione centrale		Elusione della procedura di svolgimento delle attività di controllo: es. emanare ordinativi di pagamento a fronte di una liquidazione non conforme	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione - Controlli a campione
		Pagamenti giroconti a favore di enti o organismi pubblici			
		Gestione Anticipazioni fondo economale dell'Amministrazione centrale		Elusione dei controlli: es. errata verifica degli acquisti fatti per cassa a favore di soggetti interni ed esterni.	Controlli mensili

				Alterazione dei dati di cassa.	
		Versamento ritenute ed oneri personale non di ruolo professionisti e TFR		Elusione delle procedure di svolgimento delle attività di controllo	Controlli a campione
		Tenuta contabilità IVA		Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio delle informazioni e della documentazione: es. errata impostazione di tabelle con inserimento di aliquote fiscali inferiori al dovuto	Attività di formazione
		Fatturazione elettronica attiva verso le PA		Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio delle informazioni e della documentazione: es. errata impostazione di tabelle con inserimento di aliquote fiscali inferiori al dovuto	Attività di formazione
		Riscossione coattiva attraverso equitalia		Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio delle informazioni	
		Verifica degli aspetti fiscali di contratti accordi e convenzioni di cui il CREA è parte		Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio delle informazioni e della documentazione: es. errata verifica documentazione relativa ai contratti	
		Pareri in materia tributaria e fiscale		Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio delle informazioni	Attività di formazione

		Modello Unico			
		Modello 770			
		Modello IRAP			
		IMU/TASI			
		Pagamenti tramite modelli F24 mensili			
		Cartelle esattoriali			
		Registrazione dei contratti d'affitto			
Area: acquisizione, progressione e gestione del personale	DA2	Gestione delle presenze		Rischio connesso all'alterazione dei giustificativi di assenza	Verifica semestrale a campione del LOG di Juppiter
		Liquidazione dei compensi a vario titolo quali quelli ai componenti di commissioni di concorso, docenze, ecc.		Rischio connesso all'attribuzione di vantaggi/svantaggi economici non dovuti	Controllo incrociato semestrale sulle voci e sugli importi rispetto ai documenti giustificativi
		Gestione della posizione assicurativa		Rischio connesso all'errata attribuzione di servizio e retribuzione ai fini previdenziali	Organizzazione corsi di formazione
		Trattamento di fine servizio e di fine rapporto		Rischio connesso all'attribuzione di vantaggi/svantaggi economici all'interessato	Procedimentalizzazione del sistema di controlli
	DA3	Gestione della fase di controllo preventivo di legittimità sui contratti di		Scelta professionista/collaboratore	Circolare che richiami il rispetto delle fasi del procedimento ed i fac-simili da

		collaborazione di tipo professionale per le Strutture di ricerca			utilizzare
		Gestione della procedura per l'avanzamento di carriera giuridica ed economica del personale tecnico e amministrativo		Disparità di trattamento dipendenti	Circolare per individuare a priori i titoli valutabili e le modalità di valutazione
		Insinuazione dell'Ente alle procedure concorsuali		Mancata insinuazione per influenze esterne	Formazione specifica del personale sulla cultura della legalità
		Negoziiazione assistita		Istruttoria e redazione atti difensivi nel non esclusivo interesse dell'Ente	Formazione specifica del personale sulla cultura della legalità
		Azioni esecutive in via indiretta per il tramite dell'Avvocatura dello Stato		Mancata attivazione per influenze esterne	Formazione specifica del personale sulla cultura della legalità
		Supporto tecnico all'Amministrazione centrale e alle strutture di ricerca per tutti gli aspetti giuridico-legali		Mancata attuazione procedure per influenze e/o pressioni esterne	Formazione specifica del personale sulla cultura della legalità
		Formulazione di pareri in ordine alle condizioni di procedibilità per la partecipazione dell'Ente a società/associazioni/consorzi/ etc., per l'adesione dell'Ente ad ATS o ad ATI e/o per la sottoscrizione di atti (protocolli d'intesa, accordi di collaborazione, convenzioni, consortium agreement, MOU, etc) e eventuale predisposizione della bozze di		Probabilità che il processo possa subire ingerenze e pressioni dall'esterno, viste le diverse tipologie di soggetti coinvolti e la diversità di atti da predisporre aventi natura sia economica che non economica (accordi di programma o di indirizzo)	Formazione specifica del personale sulla cultura della legalità
Area: Difesa Giudiziale	DA4				

		atti per la sottoscrizione da parte del Legale rappresentante			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	DA5	Gestione delle concessioni per qualsiasi importo		Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare operatore.	Formazione del personale addetto ai processi. Riunioni semestrali per aggiornamenti normativi per il personale e dirigenti (anche in qualità di RUP)
		Affidamento di Lavori, tramite AFFIDAMENTO DIRETTO, e per importi inferiori a 40.000 euro, per: - Sede centrale -Strutture di ricerca nel caso in cui non provvedano autonomamente		Affidamenti ripetitivi relativi a medesime tipologie di acquisto allo stesso operatore economico.	Utilizzo di elenco aperto di operatori economici con applicazione del principio della rotazione previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione (Albo fornitori). Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti nell'elenco della Stazione appaltante
		Affidamento di Lavori, tramite PROCEDURA NEGOZIATA e con un importo fino a 150.000 euro per: - Sede centrale -Strutture di ricerca		Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito. Mancata alternanza nel ruolo di RUP o che il RUP venga supportato da medesimi tecnici esterni.	Formazione del personale addetto ai processi. Predisposizione di direttive e circolari interne volte ad attestare i criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare. Riunioni semestrali per aggiornamenti normativi per il personale e dirigenti (anche in qualità di RUP)
		Affidamento di Lavori, tramite PROCEDURA NEGOZIATA e con un importo tra 150.000 e 1.000.000 euro per: - Sede centrale		Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito. Mancata alternanza nel ruolo di RUP o che il RUP venga supportato da medesimi tecnici esterni.	Formazione del personale addetto ai processi. Predisposizione di direttive e circolari interne volte ad attestare i criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare. Riunioni semestrali per aggiornamenti normativi per il

		-Strutture di ricerca			personale e dirigenti (anche in qualità di RUP)
		Supporto/Coordinamento delle Strutture di ricerca per l'affidamento di Lavori da essi effettuati		Affidamenti ripetitivi relativi a medesime tipologie di acquisto allo stesso operatore economico. Scarsa responsabilizzazione interna.	Predisposizione di apposito regolamento concernente l'acquisto di forniture, servizi e lavori in economia. Predisposizione di circolari recanti le novità introdotte dalla normativa vigente e predisposizioni di fac-simili della procedura da utilizzare a seconda del tipo di affidamento di cui si necessita.
		Gestione dell'esecuzione dei contratti relativi ai servizi centralizzati assicurativi, di telefonia, di energia elettrica		Omessa segnalazione da parte del direttore dell'esecuzione (ove nominato) in presenza di accertati inadempimenti dei contraenti che comportino applicazione di penali, eventuale risoluzione del contratto e incameramento della cauzione	Redazione processo verbale su contestazione in presenza "da parte del direttore dell'esecuzione" (ove nominato) in presenza anche del RUP (non solo trasmissione).
Area specifica: gestione patrimonio mobiliare/immobiliare, intellettuale ed aziendale	DA6	Gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'Amministrazione centrale		ove il personale addetto sia designato come direttore dell'esecuzione: mancato esercizio del potere di vigilanza ex art.111 Dlgs.50/16 emissione certificato regolare esecuzione e conseguente pagamento saldi anche in caso di prestazioni difformi dai documenti contrattuali o in caso di assenza di esecuzione; mancata comunicazione al RUP di ritardi, disfunzioni inadempimenti delle prescrizioni	incontri periodici (almeno 1) tra dirett. esec. e RUP per verificare stato di attuazione e redazione verbale da parte del dirigente ove incaricato dirett. esec.; redazione del processo verbale su eventuali contestazioni in presenza anche del RUP (non solo trasmissione al RUP)

				contrattuali ai fini dell'applicazioni di penali, di risoluzione per inadempimento, recesso, sospensioni	
	DA7	Gestione rapporti con i fornitori e verifica scadenze		attività finalizzate a favorire ditte specifiche	formazione ed incontri periodici dei dipendenti dell'ufficio sui problemi della legalità
Area specifica: gestione progetti di ricerca	D2	Gestione schemi di finanziamento-tipo		Avallo di spese non eleggibili nel progetto	Attività svolta da un Gruppo di lavoro - Controlli a campione da parte del Dirigente
Area specifica: gestione patrimonio mobiliare/immobiliare, intellettuale ed aziendale	D5	Gestione di locazioni, concessioni, comodati, foresterie e diritti reali		Possibilità di eventi rischiosi legati al rispetto dei tempi necessari per poter avviare le procedure di diffida per morosità	Acquisizione trimestrale di comunicazione riguardante le morosità da parte dell'Ufficio Bilancio
		Predisposizione del "Programma triennale dei lavori pubblici" del CREA		Definizione del fabbisogno	Predisposizione di una circolare per la definizione dei fabbisogni
	DA6	Gestione Ufficio Economo cassiere dell'Amministrazione centrale		erogazione anticipi/rimborsi per tipologie di spesa diverse da quelle ammesse ai sensi di legge; o a fronte di giustificativi dispesa, assenti, incompleti o irregolari; incompletezza o irregolarità nella predisposizione di giornali di cassa, relazioni trimestrali e rendiconti finali	a) suddivisione compiti tra economo-cassiere e vice economo-cassiere oltre i casi di assenza e/o impedimento temporaneo del primo (operatività ordinaria del vice-economo-cassiere indipendentemente dalle ipotesi prima richiamate di cui all'art. 32 co. 3 RAC); b) rotazione al termine del triennio

Area specifica: controllo del territorio	D8	Aggiornamento del Codice di comportamento	Rischio Basso	Non corretto svolgimento della procedura prevista per l'aggiornamento	Proposta formazione in materia di codice di comportamento
Area: Gestione finanziaria	DA1	Missioni in Italia e all'estero		Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio delle informazioni e documentazione: es. ampliamento della sfera di ammissibilità della documentazione presentata	Predisposizione: -Regolamento missioni e manuale operativo
		Rapporti con istituto cassiere e verifiche di cassa trimestrali		Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio delle informazioni	Manuale operativo
Area: acquisizione, progressione e gestione del personale	DA2	Trattamento economico fondamentale ed accessorio, compresa la gestione degli oneri previdenziali e fiscali, del personale a tempo indeterminato		Rischio connesso all'attribuzione di vantaggi/svantaggi economici non dovuti	Controllo incrociato semestrale sulle voci e sugli importi rispetto ai documenti giustificativi
		Trattamento economico del personale a tempo determinato, contratti co.co.co, compensi agli organi		Rischio connesso all'attribuzione di vantaggi/svantaggi economici non dovuti	Controllo incrociato semestrale sulle voci e sugli importi rispetto ai documenti giustificativi
		Liquidazione dei compensi a vario titolo quali gettoni di presenza, compensi organi ecc.		Rischio connesso all'attribuzione di vantaggi/svantaggi economici non dovuti	Controllo incrociato semestrale sulle voci e sugli importi rispetto ai documenti giustificativi
Area: Difesa Giudiziale	DA4	Supporto tecnico all'Ufficio Provvedimenti Disciplinari - UPD		Supporto viziato da influenze esterne	Formazione specifica del personale sulla cultura della legalità

8. Valutazione delle misure di carattere specifico

A seguito della suindicata analisi, i singoli rischi ed i relativi processi sono stati inseriti in una classifica del livello di rischio. Le fasi di processo, i processi o gli aggregati di processo per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio vanno ad identificare le relative aree, che rappresentano le attività più sensibili e da valutare ai fini del trattamento. La classifica del livello di rischio viene poi esaminata e valutata al fine di elaborare la proposta di priorità di lavorazione, tenuto conto di quanto suggerito dai medesimi uffici che hanno indicato le misure specifiche.

Il risultato di tali attività è confluito nella *Tabella 3 (programmazione delle misure specifiche)* di seguito riportata.

Lo stadio successivo alla misurazione (ponderazione) del rischio è quello di **trattamento del rischio** ossia *“la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi”* (Aggiornamento 2015 al PNA).

Occorre, cioè individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista organizzativo (altrimenti il PTPCT sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato).

Dalle risultanze del lavoro di misurazione di cui alla citata *Tabella 3* è emerso che gli Uffici hanno indicato un numero significativo di **misure di carattere specifico**, con ciò realizzando il principio secondo cui i Piani delle amministrazioni dovrebbero concentrare l'attenzione su questa tipologia di misure, allo scopo di consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione; inoltre, sulla base di quanto indicato, al fine di evitare che le misure indicate rimangano una previsione astratta, le stesse sono state opportunamente progettate e scadenze a seconda delle priorità rilevate.

Appare evidente, rispetto al precedente PTPCT, che in occasione dell'elaborazione del nuovo Piano, è stata svolta un'operazione di **“assessment” delle misure di carattere specifico** che si è rivelata particolarmente utile a descrivere la situazione reale. L'insieme dei dati pervenuti all'esito del puntuale lavoro di mappatura del rischio operato dagli uffici centrali, coordinati dal RPCT, ha evidenziato, infatti, un apparato operativo coerente nella struttura ed affidabile nei risultati.

9. Assessment delle misure speciali relative agli Uffici centrali

Obiettivo del lavoro effettuato è la costruzione di una programmazione degli interventi correttivi volta alla realizzazione, nei modi e nei tempi di seguito indicati, dell'apparato cautelativo e preventivo in materia di anticorruzione.

Le misure evidenziate dagli Uffici, di cui alla *Tabella 3*, saranno adottate secondo un ordine temporale dettato dalla priorità conseguente al livello di rischio valutato; andranno, pertanto, attuate prima, entro novembre 2018, tutte le misure specifiche correlate ad

attività recanti un rischio molto alto ed entro novembre 2019 le misure riferite ad attività risultate a rischio alto, entro novembre 2020, infine, dovranno essere attuate le misure specifiche connesse al rischio medio.

Le rimanenti attività connesse ad un livello di rischio basso esulano dalla seguente programmazione in quanto suscettibili di trattazione mediante gli ordinari strumenti di contrasto offerti dalle misure di carattere generale (v. *infra* § 13.).

La necessità dell'indicazione di novembre come termine annuale da rispettare ai fini degli adempimenti sorge per permetterne la rendicontazione all'ANAC in sede di predisposizione della Relazione annuale che, ai sensi della normativa vigente, salvo eventuali proroghe, ha come termine ordinario il 15 dicembre.

Tabella 3 – programmazione delle misure specifiche.

ENTRO IL 2018		
TIPOLOGIA DI MISURA (Rischio Molto Alto)	MISURE SPECIFICHE	UFFICI
Misure di controllo	-Controlli a campione su dichiarazioni rese dai componenti delle commissioni; -verifica dell'applicazione del regolamento in materia di gestione strumenti formativi (almeno 1 l'anno).	D3
	Verifiche circa il rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti nell'elenco della Stazione appaltante	DA5
Misure di trasparenza	Utilizzo di elenco aperto di operatori economici con applicazione del principio della rotazione previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione (Albo fornitori).	DA5
Misure di regolamentazione	Disciplinare per la concessione di proprietà intellettuale - prassi e modelli fac-simile.	D1
	- Predisposizione di apposito regolamento concernente l'acquisto di forniture, servizi e lavori in economia (per i vari importi previsti dalla legge). - Predisposizione di direttive e circolari interne per aggiornamenti normativi in materia negoziale.	DA5
Misure di organizzazione di processo	Affidamento ad una società esterna del servizio di supporto per la gestione delle licenze di varietà vegetali	D1
Misure di formazione specialistica	Formazione del personale in materia negoziale	DA5

ENTRO IL 2019		
TIPOLOGIA DI MISURA (Rischio Alto)	MISURE SPECIFICHE	UFFICI
Misure di controllo	Una o più verifiche l'anno a campione delle autocertificazioni riguardo la verifica dei requisiti dichiarati dal personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato	DA2
	-Controlli sulla scrupolosa osservanza dell'art. 163 del D.Lgs. 50/16. -Controllo semestrale a campione sulle pubblicazioni relative a tutte le procedure di affidamento dell'ente	DA5
Misure di trasparenza	Modifica della Commissione brevetti e spin-off	D1
	Definire ex ante i criteri applicabili ai singoli istituti (es. rinuncia al preavviso in caso di dimissioni volontarie)	DA2
	stipulare una convenzione con gli Uffici prov.li del lavoro	DA3
	-Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti in gara. - Pubblicazione sul sito istituzionale di tutti gli atti di gara ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016. - Utilizzo di elenco aperto di operatori economici con applicazione del principio della rotazione previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione (Albo fornitori). - Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela delle integrità e della conservazione delle buste contenenti le offerte	DA5
Misure di regolamentazione	- Approvazione del nuovo Regolamento brevetti - Approvazione del nuovo Regolamento spin off	D1
	Predisposizione di Regolamento riguardo le vendite a terzi	D7
	-Circolare sui criteri di ripartizione (fondi ordinari a CRAM) -Circolare per stabilire criteri di assegnazione (Plafond)	DA1
	-Predisposizione di direttive e circolari interne volte ad attestare i criteri da utilizzare per l'individuazione delle imprese da invitare. -Predisposizione di un apposito regolamento per nomina commissari di gara interni, con la previsione tra l'altro del rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti in gara. -Predisposizione di circolari recanti le novità introdotte dalla normativa vigente e predisposizioni di fac-simili della procedura da utilizzare a seconda del tipo di affidamento di cui si necessita. . Predisposizione di direttive e circolari interne per la preventiva	DA5

	individuazione di procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per indire procedure negoziate o procedure ad affidamenti diretti da parte del RUP	
Misure di organizzazione di processo	invio atti al collegio dei revisori dei conti in merito alla valutazione dell'interesse alla concessione del beneficio economico	D6
	- Riunioni semestrali per aggiornamenti normativi per il personale e dirigenti (anche in qualità di RUP). - Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti nell'elenco della Stazione appaltante.	DA5
Misure di formazione specialistica	- formazione in materia di accesso agli atti	D8
	Formazione del personale sulla cultura della legalità	DA4
	Formazione del personale in materia negoziale	DA5

ENTRO IL 2020		
TIPOLOGIA DI MISURA (Rischio Medio)	MISURE SPECIFICHE	UFFICI
Misure di controllo	Istituzione gruppo di lavoro per controllo specifico controllo specifico	D6
Misure di trasparenza	Aumento della pubblicità delle procedure e rotazione del personale coinvolto nelle procedure di alienazione	D5
	- Controlli a campione su gestione impegni di spesa; pagamento professionisti; pagamenti fatture elettroniche; versamento ritenute e oneri e TFR; - Controlli mensili su anticipazioni fondo economale dell'Amministrazione centrale	DA1
	- Verifica semestrale a campione del LOG di Juppiter; - Controllo incrociato semestrale sulle voci e sugli importi rispetto ai documenti giustificativi su liquidazione compensi a vario titolo;	DA2
	Utilizzo di elenco aperto di operatori economici con applicazione del principio della rotazione previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione (Albo fornitori).	DA5
	Procedura aperta allo scopo di consentire, da parte dei portatori di interesse, una conoscenza preventiva della bozza di PTPCT Proposta di aggiornamento e riordino delle direttive dell'Amministrazione centrale	D8
	Atto di indirizzo sulla gestione della proprietà intellettuale	D1
Misure di regolamentazione	- Aggiornamento del Regolamento spin-off - Predisposizione di circolare su indirizzi e iter applicativo in materia di Pareri su accordi con consorzi ed enti	D7
	Predisposizione nuovo regolamento RAC	DA1
	Circolare che richiami il rispetto delle fasi del procedimento ed i	DA3

	<p>fac-simili da utilizzare per CO.CO.CO.</p> <p>- Circolare per individuare a priori i titoli valutabili e le modalità di valutazione per gli avanzamenti di carriera</p>	
	Redazione processo verbale su contestazione in presenza "da parte del direttore dell'esecuzione" (ove nominato) in presenza anche del RUP (non solo trasmissione).	DA5
Misure di organizzazione di processo	Rotazione dei centri di ricerca periodica (almeno triennale) seguiti dal personale dell'ufficio riguardo le attività di supporto alla presentazione,, gestione e rendicontazione dei progetti	D2
	Creazione di un sistema di supporto interno all'Ufficio ai fini della valutazione in materia di trasparenza e di anticorruzione	D8
	Procedimentalizzazione del sistema di controlli in materia di TFS e TFR	DA2
	<p>-Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti nell'elenco della Stazione appaltante</p> <p>- Riunioni semestrali per aggiornamenti normativi per il personale e dirigenti (anche in qualità di RUP)</p>	DA5
	incontri periodici (almeno 1) tra dirett esec e RUP per verificare stato di attuazione e redazione verbale da parte del dirigente ove incardinato dirett esec; redazione del processo verbale su eventuali contestazioni in presenza anche del RUP(non solo trasmissione al RUP)	DA6
	incontri periodici dei dipendenti dell'ufficio sui problemi della legalità	DA7
Misure di formazione specialistica	Formazione specialistica in materia di presentazione, gestione e rendicontazione dei progetti	D2
	formazione specifica in materia di esproprio	D5
	formazione in materia di accesso agli atti	D8
	Formazione in materia di predisposizione del bilancio, riaccertamento e variazione residui attivi e passivi, determinazione del saldo di cassa , rendiconto consuntivo, variazioni di bilancio, pagamento professionisti, pagamenti con fatture elettroniche , tenuta contabilità IVA, materia tributaria e fiscale	DA1
	Formazione su posizioni assicurative	DA2
	Formazione in materia negoziale	DA5
	Formazione sui problemi della legalità	DA4
	formazione ed incontri periodici dei dipendenti dell'ufficio sui problemi della legalità	DA7

SEZIONE III

10. Esiti dei monitoraggi sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT 2017-2019

E' noto che le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza costituiscono il vero strumento di verifica degli obiettivi anticorruzione, in quanto permettono di evidenziare che cosa l'amministrazione sia concretamente in grado di attuare, in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi.

La verifica semestrale tende, quindi, ad accertare la corretta applicazione delle misure predisposte sia di carattere generale che speciale, con le modalità e nei tempi previsti e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di *mala gestio*, attraverso l'attuazione di condizioni che ne rendano più difficile la realizzazione.

11. I^a Monitoraggio

Premesso quanto sopra, con note nn. 21002, 20996 e 21016 del 7.06.2017 veniva inviata, rispettivamente, ai Dirigenti, al Direttore generale e ai Referenti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione presso le Strutture la scheda per la rilevazione semestrale delle informazioni necessarie a valutare l'efficace attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019.

I dati relativi alla partecipazione dei suddetti soggetti alle attività di monitoraggio sono di seguito riportati e raffrontati con quelli dell'ultimo monitoraggio effettuato nel 2016:

PTPCT 2017-2019 I ^a MONITORAGGIO SEMESTRALE				PTPCT 2016-2018 MONITORAGGIO
	n. schede inviate	n. schede pervenute	Non hanno partecipato	Non hanno partecipato
Amministrazione Centrale	18	17	1	1
Strutture	12	11	1	7

Come si evince dai suindicati dati, rispetto alla situazione registrata nell'ultimo PTPCT è possibile riscontrare un interessante incremento nella consapevolezza dei principi di legalità da parte dei soggetti coinvolti nelle attività di prevenzione della corruzione, desumibile dall'alta adesione alle attività di monitoraggio.

Al riguardo, i dati provenienti dalle Strutture, ancorché parziali per alcune di esse in quanto limitati a solo alcune delle Unità organizzative, denotano un apprezzabile sforzo considerato che il monitoraggio ha sostanzialmente coinciso con la fase di prima attuazione della riforma e quindi con le problematiche di natura logistica e gestionali conseguenti alla creazione di nuovi soggetti scientifico-amministrativi a seguito dell'accorpamento/scorporo di precedenti realtà.

Per ciò che concerne, poi, i contenuti della verifica, si evidenzia che sono emerse criticità in ordine alla corretta compilazione delle schede nonché riguardo le modalità di attuazione di alcune disposizioni regolamentari emanate dall'Amministrazione centrale con apposite circolari. Le conseguenti indicazioni, sono state fornite dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con nota n. 33571 del 5.10.2017 anche al fine dei futuri monitoraggi.

12. II^ Monitoraggio

Con note nn. 38726, 38731 e 38700 del 17.11.2017 è stata inviata, rispettivamente, ai Dirigenti, al Direttore Generale e ai Direttori dei Centri la scheda per la seconda verifica semestrale sulle attività di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza vigente, i cui dati sono di seguito riportati:

PTPCT 2017-2019			
II^ MONITORAGGIO SEMESTRALE			
	n. schede inviate	n. schede pervenute	Non hanno partecipato
Amministrazione Centrale	18	16	2
Strutture	12	12	0

Le risultanze relative alla partecipazione alle attività di monitoraggio hanno sostanzialmente confermato il risultato della precedente rilevazione.

Riguardo al merito delle risposte pervenute si è registrata una generale maggiore chiarezza nei riscontri e soprattutto una generalizzata attuazione delle misure di prevenzione specifiche indicate nel Piano che, riguardo gli uffici centrali, ha consistito nell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di tutti i provvedimenti e dei regolamenti programmati per il 2017.

Considerato, tuttavia, che sono risultate persistenti talune difficoltà interpretative delle procedure e delle disposizioni da attuare, saranno realizzati interventi esplicativi con apposite note circolari sui diversi temi da approfondire.

13. Misure di prevenzione generali.

Per ciò che concerne, infine, le misure di prevenzione generali, già introdotte ed aggiornate con i precedenti PTPC, viene di seguito evidenziato lo stato di attuazione raggiunto nel 2017 e gli eventuali futuri step di avanzamento.

Dette misure di carattere generale, in virtù della loro natura di strumenti trasversali ad applicazione generalizzata, rientrano, nella maggior parte dei casi, nella competenza attuativa anche delle Strutture che condividono molte procedure amministrative con gli Uffici dell'amministrazione centrale.

Misure di Prevenzione generali	Azioni	Tempistica	Responsabil e per l'adozione della misura
Trasparenza	Aggiornamenti pubblicati periodicamente secondo le disposizioni del D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.	Aggiornamenti periodici secondo quanto previsto dalla normativa vigente	RPCT, Referenti, Dirigenti
	Giornata della Trasparenza	Effettuato svolgimento annuale	RPCT
	Implementazione nuova piattaforma web per la sezione "Amministrazione trasparente"	Effettuata	
	Accesso civico	Misura adottata (Aggiornamento disciplina e Registro accessi)	

	Applicazione nuova piattaforma web per la sezione Gare e contratti cd. Modulo info appalti	A regime 2018	Dirigente Ufficio Gare e Contratti
	Applicazione nuova piattaforma web per la sezione Bandi di concorso cd. Modulo info concorsi	2019-2020	Dirigente Ufficio Reclutamento e relazioni sindacali
Codice di Comportamento	Aggiornamento del Codice	Misura adottata	UPD (RPCT)
Rotazione del Personale	Individuazione criteri di programmazione della rotazione	Misura adottata presso uffici e centri con riferimento alla tipologia della cd. <i>segregazione delle funzioni.</i>	Direzione Generale
Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	Disciplina all'interno del Codice di Comportamento	Misura adottata	Dirigenti Referenti
Svolgimento attività ed incarichi extra-istituzionali	Revisione del Regolamento per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali dei dirigenti e dei dipendenti del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura approvato con Delibera CDA n. 100 del 2009	Misura adottata	Dirigente Ufficio Gestione del personale

Inconferibilità per incarichi dirigenziali	Elaborato modello da utilizzare per la dichiarazione sostitutiva di certificazione	Misura adottata e dichiarazioni sottoposte a verifica	Dirigente Ufficio Gestione del personale
Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali	Elaborato modello da utilizzare per la dichiarazione sostitutiva di certificazione	Misura adottata e dichiarazioni sottoposte a verifica	
Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Inserimento nei contratti di lavoro, nei bandi o negli atti prodromici e nei contratti di appalto di apposita clausola relativa al divieto di cui all'art 53 comma 16-ter del D. Lgs 165/2001.	Misura adottata. (Circolare n. 2/2016) Adeguamento nel nuovo Codice di comportamento	Dirigenti Referenti
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA (art. 35-bis D. lgs. 165/2001)	Dichiarazione sostitutiva di certificazione mediante utilizzo di apposito modello.	Misura adottata	Dirigenti Referenti
	Aggiornamento della disciplina all'interno del Codice di Comportamento	Misura adottata	UPD (RPCT)

Whistleblowing	Creazione della casella di posta elettronica segnalazione.anticorruzione@crea.gov.it dedicata alle segnalazioni di fatti illeciti	Misura adottata	RPCT
	Diffusione a tutto il personale, mediante circolare, delle modalità procedurali da seguire per l'effettuazione di eventuali segnalazioni	Misura adottata	
Formazione	Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	Misura adottata nell'ambito dell'aggiornamento del Piano della formazione di Ente	Ufficio Formazione (RPCT)
Protocolli di legalità	Redazione di apposito schema	Misura adottata	Ufficio gare e contratti e Ufficio affari legali
Monitoraggio dei tempi procedurali	Attestazione esito monitoraggi sul rispetto dei tempi procedurali	Misura adottata	Dirigenti, Referenti
Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni	Dichiarazione sostitutiva di attestazione di assenza di parentela o affinità tra soggetti esterni (titolari, amministratori, soci e dipendenti) e Dirigenti o dipendenti dell'Ente	Misura adottata	Dirigenti, Referenti

Sezione III

14. Trasparenza

Il cd. FOIA (D.Lgs. n. 97/2016) che ha modificato ed integrato il D.Lgs. n. 33/2013, ha introdotto rilevanti modifiche nel sistema della trasparenza nelle amministrazioni, sia per quel che riguarda l'organizzazione, prevedendo la sezione della trasparenza come parte integrante del PTPC e l'unificazione delle responsabilità sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione in capo ad un unico soggetto, sia riguardo i dati da pubblicare e a cui garantire l'accesso da parte di chiunque (cd. accesso generalizzato di cui all'art. 5 del d.lgs. 33/2013).

Altra importante novità, introdotta dal citato provvedimento normativo, ha riguardato l'indicazione dell'obbligatorietà dell'individuazione da parte dell'organo di vertice di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza coerenti con quelli della performance. A tale ultimo riguardo, si è detto nelle pagine precedenti che l'attuale Piano della Performance ha collocato gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza nell'ambito delle quattro Aree prioritarie di intervento del CREA ivi individuate (v. § 2).

L'attuazione delle misure previste all'interno del Piano Triennale in materia di anticorruzione e di trasparenza (PTPCT) ha trovato espressione sia nelle attività svolte e rendicontate nella tabella contenuta nel § 13, sia nella presente programmazione.

Riguardo il primo punto si evidenzia soprattutto l'avvenuta implementazione del *Nuovo portale della Trasparenza*, (<http://trasparenza.crea.gov.it>), una piattaforma web, in linea con gli attuali standard tecnologici, maggiormente efficace per consentire il controllo sociale sull'operato dell'amministrazione, al fine di assicurare una maggiore accessibilità e semplicità di consultazione dei documenti e delle informazioni concernenti l'organizzazione dell'amministrazione, le sue attività e le relative modalità di attuazione, in conformità con la normativa vigente in materia di trasparenza amministrativa (D.lgs. n.33 del 14 marzo 2013 e ss.mm.ii.).

Per ciò che concerne, invece, la *programmazione futura*, si prevede un'intensa attività di formazione specialistica organizzata sulla base delle specifiche richieste pervenute dai singoli uffici nelle materie di pertinenza; l'elevato numero degli interventi formativi ritenuti necessari al fine di agevolare la diffusione della cultura della legalità presso tutti gli operatori dimostra, come detto, un incremento netto della percezione dei parametri di integrità quali limiti oggettivi alla diffusione di comportamenti anomali; ulteriore importante misura di trasparenza realizzata e attualmente in corso di implementazione è stata l'introduzione del nuovo sistema di pubblicazione dei dati in materia di gare e contratti denominato *Modulo info appalti* per l'utilizzo sia presso l'amministrazione centrale che presso le strutture per la raccolta e pubblicazione di tutti i dati concernenti le procedure negoziali.

Attesa l'importanza della procedimentalizzazione nella pubblicazione dei dati anche ai fini della fruibilità e dell'accessibilità degli stessi, si è ritenuto utile proporre la

programmazione dell'implementazione di un analogo sistema di raccolta e divulgazione anche in materia di procedure concorsuali.

Tanto premesso, riguardo gli adempimenti generali in materia di trasparenza si rinvia agli obblighi di pubblicazione indicati nell'Allegato 2.

ALLEGATO 1 – Elenco dei processi e sottoprocessi svolti dagli Uffici della Sede centrale

ALLEGATO 2 - Elenco degli obblighi di pubblicazione (Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm. ii e Allegato 1 alla Delibera ANAC 1310 del 28.12.2016 recante "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016").